Anno VIII — (Abbonamento postale) — Martedì 16 settembre 1884 — (Abbonamento postale) — N. [illegible]

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 settembre.

Non vi ho scritto da dieci giorni, poichè non alla Capitale, bensì a Napoli erano diretti tutti i pensieri degl' Italiani.

Avete veduto come si avverò quello che nell'ultima mia lettera vi dicevo immanchevole, qualunque fosse stato il parere dei Ministri, cioè la visita del Re alla desolata città. Più delle Commissioni sanitarie, dei Comitati di soccorso e degli ajuti che pervennero da ogni parte, questa visita di Umberto I, accompagnato dal vecchio e coraggioso Depretis, ha rialzato Napoli dall'abbattimento dell'immensa sventura. E le città d'Italia inneggiano al Re ed al primo Ministro, ed in questi momenti il sentimento unanime d' ammirazione vince tutte le discrepanze e le gare pettegole della partigianeria!

Io mi penso che l'ammirazione pel Re varrà a coprire certe contraddizioni ed oscitanze che, per ostacoli estranei, poterono apparire nell'azione del Governo. È certo che il Ministero ha buono in mano per difendere la sua *politica sanitaria;* ma, vi ripeto, per quanto il Ministero avesse mancato di previdenza o di energia in casi particolari, l'atto magnanimo del Re nella coscienza pubblica contribuirà a far siffatte imperfezioni dimenticare.

Benchè Umberto avesse manifestato il desiderio che nel suo passaggio per Roma non gli si facessero dimostrazioni, poichè aveva l' animo troppo affranto per lo spettacolo di tanti mali, alla popolazione romana era impossibile l'obbedire. E la dimostrazione ci fu, e imponente ed affettuosissima. Mi trovai fra la folla, e vi assicuro che viva commozione era dipinta su tutti i volti. Negli applausi ad Umberto ed alla Casa di Savoja, schietti, spontanei, entusiasti, sentii la grandezza e l'avvenire dell' Italia!

Che se gratitudine imperitura devesi al Re pel suo animo grande e pel coraggio invitto, non ista mica nella penombra l'on. Depretis. Mi raccontano che a Napoli egli, dividendo i pericoli del Sovrano, fu una vera provvidenza. Poi, siccome per natural legge spesse volte dal male nasce un bene, il Governo ha assunto un obbligo verso Napoli concernente la edilizia e l' igiene a vantaggio della plebe, di que' Lazzaroni del vecchio tempo che si credevano scomparsi, e tra cui il cholera fece maggior numero di vittime.

Con la data di questa mia lettera posso ritenere fondatamente che cominci il *periodo del decrescimento;* ma per la cessazione del flagello ovunque in Italia ci vorrà forse un mese. Coraggio. Il Veneto, intanto ne andò esente, e me ne rallegro con voi altri.

Qui pure, malgrado la voce corsa, di qualche caso sospetto, la salute pubblica è ottima. Ma per evitare qualsiasi incidente, non si farà per quest'anno la solita popolare commemorazione del 20 settembre. Soltanto il Municipio si recherà al Pantheon e poi a Porta Pia.

E vi noto per incidenza che il Municipio, e in ispecialità il Duca Torlonia funzionante da Sindaco, notabilmente provarono come la Capitale del Regno volesse addimostrare coi fatti sua compartecipazione alle sventure di Napoli e di altre città infette. Infatti splendida oblazione fu inviata a Napoli, e se ne mandarono eziandio alla Spezia ed a Busca.

Oltre l'odierna dimostrazione al Re, che si dovette all'espansione del sentimento popolare, Roma terrà memoria solenne del viaggio di Umberto per visitare i cholerosi di Napoli, poichè già la Giunta, su mozione del Torlonia, deliberò di collocare in Campidoglio una lapide, la quale il fatto magnanimo ricordi ai contemporanei ed ai posteri.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Dicemmo jeri che il cav. Deputato Vincenzo Marzin nella sua accurata Relazione detta *Resoconto morale* annunciava, circa i *Mentecatti* a carico della Provincia, una Relazione speciale. E l' abbiamo sott' occhio, ed è del Deputato cav. dottor Milanese.

Ogni anno abbiam toccato di questo doloroso argomento; doloroso nel senso umanitario, ed anche pel Bilancio provinciale.

Il cav. Milanese che su esso fece studj diligenti, volle esporre nella sua Relazione tutti i dati convenevoli a lumeggiarlo. Le osservazioni del zelantissimo Deputato concernono il servizio dei *mentecatti* nel 1883 e nel primo semestre 1884.

«Come già avviene da vari anni, anche nel 1883 la spesa relativa è il maggiore aggravio che abbia avuto l'amministrazione provinciale, giacchè dal Consuntivo risulta che per le ordinarie furono pagate L. 286233.07, alle quali vanno aggiunte altre L. 8243.01 pagate in straordinarie per rimborso ai Comuni di dozzine arretrate, quindi in complesso il servizio dei mentecatti costò L. 294476; mentre nel 1882, per ordinarie furono dispendiate L. 298331.61 e per straordinarie L. 10573.93, in totale L. 30890.54, per cui nel 1883, in confronto del 1882, abbiamo avuta la diminuzione tra ordinarie e straordinarie di L. 14429.54.

« Questo risultato, che non sarebbe brillante, lo è invece quando si consideri che dal 1868 in poi si ebbe un solo anno diminuzione di spese (nel 1875), mentre l' accrescimento fu costantemente ogni anno assai rilevante, e se si consideri ancora che nessuna delle nostre provincie del Veneto potè nel rispettivo Consuntivo dar risultati di risparmio sensibile, giacchè le diminuzioni che ottennero Rovigo, Treviso e Vicenza sono di appena qualche migliaja di lire, mentre Venezia, Verona e Belluno ebbero tutte aumento, e solo Padova restò colla cifra del 1882. »

E segue una tabella dimostrativa. Di più, per rendere, per così dire, palpabile l' enormità del sacrificio sostenuto dalla Provincia, il Relatore osserva che circa $^3/_8$ del prodotto della sovrimposta sono assorbiti dalle spese pei mentecatti! E dire che il dispendio sarebbe anche maggiore, se non vi si avesse provveduto cogli Ospitali succursali di S. Daniele, Sacile, Gemona, Palma e Sottoselva per l'iniziativa e sotto la direzione del cav. dottor Andrea Perusini meritissimo Direttore medico del nostro Civico Ospitale!

Il Relatore, continuando, dice che l'esempio dato, a questo riguardo, dalla Provincia del Friuli può servire d' esempio alle altre, ed accenna a frequenti Commissioni d' incaricati diversi di queste Provincie che vollero studiare le nostre istituzioni.

Il Relatore allarga il discorso a considerazioni d'indole generale sui provvedimenti dell'avvenire col concorso del Governo. Poi minutamente, e con singolare diligenza, rende conto del *servizio mentecatti*, precisando ogni cosa circa le *rette* varie secondo gli Ospitali, ed annotando di più l'esito della cura. Infine tocca della mania per pellagra, e mostra di conoscere e di saper tener conto degli ultimi studj su questa malattia.

Riguardo ai maniaci ricoverati nell'Ospitale di Udine, il Relatore dice che il servizio « procede bene e va sempre più perfezionandosi essendo state attivate anche quest'anno nuove industrie (telai, cappelli paglia, stuoie, corda), le quali offrono un piccolo utile ai maniaci stessi, mentre servono moltissimo sia come mezzo di cura, sia come mezzo disciplinare. Si progredisce poi sempre nei miglioramenti dei locali, sia per l'igiene che per la sicurezza. » Quindi soggiunge:

« Del buon andamento delle succursali, dopo aver attribuito il principale merito al cav. Perusini, occorre veramente che io faccia i dovuti elogi alle singole Prepositure delle nostre succursali, che come sapete per vostro incarico visitai tutte nello scorso gennaio, della quale visita vi intrattenni col mio rapporto 24 febbraio. Esse, come vi dissi nel passato anno ed in questo primo semestre, come sempre gareggiarono per migliorare l' andamento degli istituti a loro affidati, combinando costantemente i miglioramenti coll' interesse della opera pia a loro affidata, giacchè non devesi mai dimenticare che se gli ospitali distrettuali ci prestano un gran servizio, ciò non toglie che, coi giusti ed onesti guadagni che fannno, non abbiano ogni anno aumentato il patrimonio del rispettivo istituto. »

Ci rallegriamo col cav. Milanese per la sua costanza nello studiare questo argomento, che come già dicemmo, è d'interesse non solo umanitario, bensì anche economico per la nostra Provincia.

Cicloni agli Stati Uniti.

Si telegrafa da Filadelfia ai giornali inglesi che i cicloni hanno prodotto danni spaventevoli negli Stati di Wisconsin, di Minnesota e di Jowa.

La città di Cleark-Lake fu quasi interamente distrutta. Molte persone sono morte, altre ferite gravemente.

Questi cicloni segnano la fine dell'estate. Un vento freschissimo soffia ora dall'est.

La regina Margherita ha inviato a Re Umberto questo dispaccio:

« Io e il principe ereditario siamo
« orgogliosi di possedere un tale ma-
« rito e padre. La divina provvidenza
« è con te e guida e protegge i tuoi
« passi. »

La Finanza Italiana.

L' on. Ministro delle finanze ha premesse alcune considerazioni generali alla statistica finanziaria, pubblicata nell' Annuario per il 1884.

Esposte, per sommi capi, le vicende del nostro bilancio, dal 1862 al 1884, l' on. Magliani si compiace dei miglioramenti ottenuti e dichiara:

« Volgendo indietro lo sguardo abbiamo, dunque, ben ragione di essere soddisfatti del risultato finanziario ottenuto; il quale non è soltanto l'effetto dei provvedimenti adottati e dei gravi sacrifici sostenuti dalle popolazioni, ma è altresì indizio non dubbio del progressivo sviluppo economico del paese. »

Quanto alle previsioni per l' avvenire, l' on. Magliani si rimette a ciò che egli disse recentemente alla Camera.

L' avanzo del bilancio per l'esercizio finanziario 1884-85 si riduce a 2 milioni, tenuto conto delle ultime spese ordinate dal Parlamento con leggi speciali, e di altre domandate con progetti che sono ancora avanti alle due Camere.

Quei due milioni di avanzo non bastano a coprire il « deficit » della categoria per il movimento dei capitali, nella quale rimangono scoperti 6 milioni.

L' on. Magliani è sicuro che questa deficienza nel movimento dei capitali sarà coperta dalle maggiori entrate e dalle economie sui vari capitoli del bilancio; e ad ogni modo, siccome trattasi di fare un debito per estinguere un altro, in realtà non si migliora nè si peggiora la situazione effettiva della finanza, per conseguenza di un « deficit » nel movimento dei capitali.

Ma, aggiungendo alla categoria dei capitali i 37 milioni delle obbligazioni ecclesiastiche non ancora alienate, si avrebbe un avanzo di 29 milioni anche nel movimento dei capitali.

Nella peggiore ipotesi, l' onorevole ministro delle Finanze prevede che mediante le maggiori entrate ordinarie e le economie, si potrà far fronte ad un eventuale disavanzo di 35 milioni nell' esercizio 1884 85.

Giudica inoltre l'onor. Magliani che ad una parte delle nuove spese ultra straordinarie si potrà far fronte colle spese ordinarie, e che perciò non sarà necessario di alienare tutti i trentasette milioni di obbligazioni ecclesiastiche.

Ma quando l'onorevole Magliani faceva questi calcoli, non era sopravvenuta la necessità di andare incontro a gravi spese per le quarantene e non si erano intese la altre terribili conseguenze dell'epidemia cholerica.

Il *Gaulois* disse che il Re affrontò l' epidemia a Napoli per voglia di suicidarsi, essendo affetto di malattia mortale!!..

---

20 — APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

IV.

Un' avventura.

(seguito).

Una volta che il barone era stato da lui, per incitarlo a rilasciargli una dichiarazione che egli non considerava come legalmente divisi i suoi genitori, egli rifiutò di sottoscriversi; e i due compagni di scuola si erano lasciati cortesemente, ma freddi freddi.

Dopo, non c'era più stata occasione d' incontro fra i due giovani; ma era anche evidente ch' essi non la cercavano punto.

E adesso, lui, conte Ulrico, solo per passare alcune ore nel gabinetto della signorina Meta Ring, e perchè giornata di piova, — lui stesso commetterebbe la sventataggine di ricorrere al barone di Tondern per un favore che questi non avrebbe certamente negato, ma che gli creerebbe però senza dubbio un certo obbligo verso quell'uomo antipatico!

Il conte era assai malcontento di se.

Un senso d'irrequietudine, d'affanno, s' impadroniva poco a poco di lui; quando Battista entrò annunciando il barone di Tondern che tosto dopo lo seguiva.

In realtà, il barone Angelo sembrò più sollecito che non comportasse l'apatia solita di lui, di mostrare al conte Ulrico la sua disposizione ad essergli utile in ogni cosa che desiderasse.

Il saluto del conte di Helmberg verso il giovane amico fu però alquanto impacciato; ma il barone parve non addarsene. Colla tranquillità consueta si fece avanti e stese la mano al conte immobile ed inquieto; nè si lasciò vincere dalla maraviglia o dall' ira perchè l' altro non porgevagli a sua volta la destra.

— Come son felice che tu ti sia ricordato di me, Ulrico! — disse il barone; e se anche la sua faccia conservava la stessa impassibilità, pur fissò egli uno sguardo indagatore sul conte e parlò con tale inflessione di voce che poteva ben credersi, da chi non lo praticava e conosceva a fondo, come espressione di affetto premuroso.

L' ostentata amichevolezza del barone, per quanto il conte Ulrico sentisse che non poteva essere del tutto sincera, costrinse però l' ultimo ad accettare la mano pórtagli.

Angelo gliela strinse a lungo.

— Ascrivo ad una vera fortuna diceva contemporaneamente — che il caso ci abbia offerto l' occasione di riavvicinarci... se tu sapessi quanto riuscivami dolorosa la freddezza sorvenuta fra noi!... Eppure la causa che inimicò le nostre famiglie non riguarda punto noi, personalmente... Capisco, avevo torto quando volevo che tu pure entrassi nella lotta... Tanto più lieto mi dichiaro perciò che tu sia venuto a chiedermi oggi un favore piccolissimo, da nulla, ch' io sono dispostissimo a renderti; la tua domanda mi persuade come entrambi non si partecipi all'odio dei nostri vecchi...

Per dire il vero ciò non aveva certo voluto dimostrare il conte Ulricco; ma dovette però confessare a se stesso, che la sua richiesta si poteva molto bene interpetrare in quel senso.

S' inchinò ad ogni modo, senz'aprir bocca; spinse in là col piede un baule che giaceva proprio fra lui ed il suo interlocutore, gli accennò il canapè ed egli stesso sedette sur una poltrona.

— La carrozza che tu desideri fu presto attaccata — continuò Angelo con voce più bassa, mentre sedevasi e deponeva il suo cappello in terra, vicino a sè. Per fingere che non s'era accorto del silenzio freddo con cui lo aveva accolto Ulrico, si levò adagio i guanti *glacé*; poi soggiunse: — Come t'ho detto, sono assai contento che tu ti sia ricordato di me in questa faccenda, sebbene si tratti di una piccolezza tale....

— La scelta non era punto difficile — notò Ulrico, più sincero che cortese, sedendosi, mentre faceva segno a Battista che si allontanasse — La tua prontezza però mi è prova della tua compiacenza per me, Tondern!

Il barone sorrideva tacito e gentile al dubbio complimento.

— Sta a vedere che potevo rifiutarmi! — rispose egli colla solita calma — Tanto più che nella tua domanda non vidi altro se non il ricordo della nostra giovanile amicizia; perchè se tu avessi voluto, potevi certamente ricorrere ad altri... al conte di Tegernheim, tuo vicino, per esempio...

Così moto improvviso rialzò il conte Ulrico a tali parole la testa. Il sorriso inquieto era scomparso dalle sue labbra. Lungamente fissò i grandi occhi lucenti sul nobile suo compagno di scuola, desioso di scoprire il senso delle sue parole che potevano accennare alla sua relazione coll' Ernestina.

Ma nulla vi potè leggere. Angelo si manteneva freddo, impassibile, come pel consueto.

Ciò lo rese calmo.

Ulrico non era proclive, per sua natura, a giudicar male degli uomini. Credette ad una grande ingenuità del suo amico — e si ritenne perciò obbligato a fargli una confessione.

— Dacchè partii da Helmberg — disse — non ho fatto ancor visita a quella famiglia...

Ritenne così di aver soddisfatta la curiosità di Angelo; ma si ingannava; poichè il barone, affettando la più grande sorpresa, lo interrogò:

— Come?... Non hai fatto loro alcuna visita?... Ma se tutti dicevano che tu e l' Ernestina eravate fidanzati?...

(Continua).

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14

Provincia di Avellino: Un caso, seguito da morte, a Cervinara, Frigento e Montoro.

Provincia di Benevento: Un caso sospetto a Baselice, Benevento, in individui provenienti da Napoli.

Provincia di Bologna: Un caso a Gaggio Montano.

Provincia di Caserta: Tre casi a Cancello e Amone; due a Capua, Castel Volturno; uno a Acerra, Brusciano, Calvirisorta, Mariglianello: quattro morti.

Provincia di Chieti: Un caso a Pietra Serazzana.

Provincia di Cremona: Un caso a Bagnolo Cremasco ed a Capernianica: un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Centallo; tre a Monterosso Grana, due a Cuneo, Revello e Saluzzo; uno a Reinette, Cavallerleone, Chiusapesio, Dronero, Peveragno, Tarantasca e Villa Falletto: tredici morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 17 casi e 8 decessi. Nelle Frazioni: 6 casi e due morti; un caso sospetto ad Arenzano e Busalla; due morti.

Provincia di Massa: Due casi a Casola, uno a Fivizzano e Minucciano. Tre morti.

Provincia di Modena: Un caso seguito da morte a Frassinoro Montefiorino.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14, morti 231 e 140 dei giorni precedenti; casi nuovi 643, così ripartiti: S. Ferdinando 5, Chiaja 28, S. Giuseppe 17, Avvocata 11, Montecalvario 32, S. Lorenzo 22, S. Carlo Arena 8, Vicaria 88, Porto 87, Pendino 92, Mercato 228, Stella 25.

Nella Provincia: nove casi a S. Giovanni Teduccio, 4 a Portici, 2 a Caibano, Secondigliano, Torre Annunziata ed a Torre del Greco; 1 ad Afragola, Bosco Trecase, Casoria, Chiajano, Castellamare, Fratta Maggiore, Ottajano, Pomigliano d'Arco, S. Pietro a Patierno; dieci morti.

Provincia di Parma: Un caso a Parma e due morti.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso seguito da morte a Castelnuovo nei Monti.

Le notizie d'oggi.

Napoli, 15. Il figlio del re Kalakaua, migliorato da cholera, ammalò gravemente da tifo.

Depretis mise a disposizione della *Croce bianca* 120,000 lire.

È giunto da Milano il dottor Beretta per continuare a Napoli gli studi sul cholera intrapresi a Marsiglia.

Stante il decrescere del morbo, il popolo è come rasserenato ed affidasi alla speranza con gioia pazza accendendo lumi, fuochi, facendo spari in ringraziamento della così detta grazia ottenuta nel giorno del nome di Maria. Ieri è uscita una processione spettacolosa, composta di circa 20 mila persone con ceri accesi, statue, stendardi, urlando, gridando, cantando le litanie della Madonna. Questa straordinaria processione, preceduta da un enorme crocifisso, ha percorsa tutta Napoli: vi hanno preso parte tutti i ceti.

Sonovi state poi altre minori processioni con la caricaturistica singolare che i fedeli avevano in testa dei cerchi di barili come simbolo di corone di spine — e pregavano urlando e piangendo.

Alla sera, donne scarne e scarmigliate, inginocchiate davanti a immagini coperte di fiori ed illuminate da ceri ardenti, cantano clamorosamente le litanie ed altre orazioni.

Il Comitato provinciale, su proposta di Nicotera deliberò di invitare la stampa cittadina ad aprire una sottoscrizione perchè sia coniata una medaglia commemorativa della visita del Re, da offrirne poi un esemplare d'oro al Re ed al principe Amedeo.

La crisi commerciale è gravissima. Depretis ottenne dalle Banche la rinnovazione delle cambiali in scadenza.

Lamentasi che mentre ogni giorno si abbruciano effetti di cholerosi, tuttavia molti ne vengono sottratti e vengono poi riportati in città e venduti. Cercasi di scoprire i manutengoli di questo traffico veramente infame.

Oggi una povera madre, atterrita dal cholera, dopo avere trasportato all'ufficio della propria sezione il cadavere di un suo bambino, è scomparsa fuggendo pazzamente e non si è potuto più rintracciarla.

Napoli, 15. *Il Bollettino* della stampa, dalle 4 di ieri alle 4 d'oggi, segna 530 casi e 177 morti. Oltre a questi, 99 morti dei casi precedenti.

In via al Molo, dietro un'impalcatura di fabbrica, fu rinvenuto oggi un fanciullo coperto dalla sola camicia, moribondo per cholera. Era là fino da ieri sera. Lo si trasportò alla Maddalena.

Le speranze del Re.

Roma, 15. Parlando col Sindaco nel ricevimento alla Stazione, il Re espresse la speranza che fra otto giorni il cholera sia quasi finito a Napoli.

Un episodio alla Spezia.

Nelle vie solitarie della Spezia un giovane rinvenne, accovacciata sotto un portico, una donzella piangente.

— Perchè piangete? — le chiese.

— M'hanno portato via la mamma, la mia buona mamma... Sono sola al mondo... Vivevo con lei. Cadde ammalata e la portarono al lazzaretto... E non mi lasciano entrare ad assisterla...

— Venite, povera giovane; vi condurrò io dalla vostra mamma... Venite con me.

E l'aiutò ad alzarsi, perchè l'infellice barcollava per debolezza e per febbre. La condusse ad un caffè e le fece portare del marsala.

— Bevete, ristoratevi un poco... Vi condurrò poscia dalla mamma...

— Povera me!... Sola!... Fors' ella è già morta! — singhiozzava quella dolente.

Il giovane non potè condurla al lazzaretto; la dovette far portare, perchè assalita dal morbo sulla via... E poco dopo moriva.

La madre sua, invece, è in via di guarigione.

Disordini.

Si fece una dimostrazione alla Spezia contro il cordone sanitario, perchè venga levato. Ciò dette luogo a qualche disordine, che si ascrive al contegno provocante dei carabinieri. I quali avevano arrestato un operaio: ma la folla volendolo libero, cominciò a lanciar sassi contro i rappresentanti della legge. Poi, quando l'arrestato fu rimesso in libertà, lo si portò in trionfo attraverso le principali vie.

Una sommossa a Portovenere.

A Portovenere (circondario di Spezia) avvennero gravissimi disordini. Fu convertito in lazzaretto lo spedale di Portovenere per trasportarvi i colerosi della frazione di Grazia. Gli abitanti si ribellarono; furono barricate le strade; un lungo conflitto con la forza pubblica. Vi sono alcuni feriti. Sono stati fatti 13 arresti. L'ordine venne ristabilito.

Il cholera nel Polesine.

Un dispaccio della *Rassegna* da Rovigo dice che i casi sporadici nel Polesine sono stati nove. Cinque a Contarina, uno a Canaro e tre a Crespino.

I medici escludono che si tratti di cholera asiatico.

In Francia.

Parigi, 15. Ieri a Tolone due decessi di cholera, tre nell'Herault, uno nel Gard e uno nell'Aude.

Parigi, 15. Ieri nei Pirenei Orientali dodici decessi di cholera.

Il dispaccio di Grevy.

Eccolo:

« La catastrofe che colpisce l'Italia « suscita in Francia e in tutto il « mondo civile la più profonda com« miserazione; la sconfinata, sublime, « eroica magnanimità della Maestà « Vostra ammirazione ed entusiasmo.»

Il regno di Polonia.

Appena si cominciò a parlare dell'abboccamento dei tre Imperatori, la stampa europea, dicendosi bene informata, non esitò un momento a indicare i temi che i monarchi avrebbero trattato nelle loro riunioni: regolamento degli affari egiziani; autorizzazione all'Austria di giungere fino a Salonicco; incoraggiamenti alla Russia di occupare l'Afghanistan: libertà alla Germania di agire *per fus et nefas* nella sua politica coloniale; difesa comune finalmente contro i nichilisti, socialisti e anarchisti.

In questa enumerazione politica si dimenticò un punto che il signor *Katkou*, redattore in capo della *Gazzetta di Mosca*, accennava testè, cioè la propaganda polacca e le provocazioni per ricostituire il Regno di Polonia, che si constatavano di recente, sopratutto in Gallizia.

Il principe di Bismark, il quale da lungo tempo vigila quella agitazione e ne parlò probabilmente col conte Kalnoky a Varzin, non sembra annetterci una grande importanza in quanto allo scopo finale; la reputa solo una manovra per impedire l'alleanza dei tre imperatori.

Lo Czar potrebbe infatti nutrire legittime inquietudini sulla sincerità e l'efficacia d'un accordo con un sovrano, una delle principali provincie del quale è un focolare d'irredentismo diretto in parte contro la Russia.

E recentemente vi fu un incidente in Gallizia che potrebbe giustificare le previsioni della *Gazzetta di Mosca.*

Il conte Dzieduszycki, deputato al Reicharath austriaco, sviluppò a Stanislaw il programma delle rivendicazioni polacche.

I Polacchi non solo vogliono in Austria una posizione privilegiata ed una influenza importante nel Parlamento; vogliono, secondo ciò che disse il Conte, far rivivere la tradizione degli Jagelloni.

L'aquila a due teste non è per essi che la temporanea sostituzione di quella bianca; i Polacchi della Gallizia non sono sudditi, ma gli alleati dell'Austria, e i loro deputati non sono che i rappresentanti della loro nazione in un *parlamento estero.*

Tali parole a Vienna fecero sensazione, e nelle regioni governative si finse di ignorarle. Non così avvenne in Prussia o in Russia, ove si domandò quali sentimenti queste parole provocanti dovevano eccitare nella provincia di Posen e sulle sponde della Vistola.

Ma il discorso del conte Dzieduszycki non fece sorgere la diffidenza nel cuore dello Czar, nè riuscì ad impedire l'abbocamento dei tre imperatori; anzi promosse probabilmente l'accordo dei tre sovrani per reprimere ogni tentativo d'irredentismo polacco.

Continuano a giungere offerte al Municipio di Napoli. Finora le somme raccolte ammontano a 300 mila lire.

Un ritratto a penna.

Antonio Maffi dovrebbe rappresentare alla Camera l'elemento operaio, e diciamo elemento e non partito, perchè in Italia, finora almeno, un vero partito operaio non c'è. Egli è uscito dalle urne milanesi nelle ultime elezioni generali, mercè l'appoggio del *Secolo*, e delle diverse Associazioni che a quello fan capo, e l'adesione non incondizionata e non unanime delle classi lavoratrici.

Antonio Maffi è, o più precisamente, era, un fonditore di caratteri, che nelle scuole serali del Comune di Milano si fornì di una coltura sufficiente per far da maestro agli operai nelle scuole del Consolato. Sobrio ed economo, pervenne a comprarsi la casetta nella quale abitava, e, con quello della proprietà, gli si svilupparono degli altri istinti borghesi, talchè aspirò ad un posto di computista nella Banca Popolare di Milano, posto che non potè essergli accordato, perchè agli esami risultò sfornito dell'istruzione necessaria. L'insuccesso lo inasprì e incominciò a posare nelle riunioni operaie e democratiche declamando contro quella società in cui avrebbe voluto entrare.

Venute le elezioni, si portò candidato, e siccome tutti gli riconoscevano un'indole mite e un carattere punto pericoloso, trovò minore resistenza e riuscì a primo scrutinio, insieme al Marcora ed al Mussi, coi quali s'impancò. Se il comm. Lisiade Pedroni, ex-deputato di Milano, e presidente della Banca Popolare, l'avesse accolto nei suoi uffici come impiegato d'ordine, non l'avrebbe avuto per competitore alle urne.

Alla Camera, mantenuto con una diaria di dieci lire che gli paga il Consolato operaio, creazione della Casa Sonzogno, si mostrò sempre buon figliolo, non diede mai molestia a nessuno, frequentò gli uffici e le sedute con assiduità e zelo, s'infarinò dei pubblici affari, ne apprese la fraseologia e colle interrogazioni, le raccomandazioni e gli ordini del giorno e la non mai smentita serietà e gravità del contegno, arricchì il teatro comico di Montecitorio di un nuovo tipo, una specie di Scioscíamocca politico e divertentissimo.

Ma noi siamo pronti a scommettere che se il Maffi dovesse subire un'altra volta la prova delle urne, non sarebbe certamente coi voti degli operai che farebbe ritorno alla Camera.

Egli se n'è accorto in questi giorni ed ha studiato il modo di mettersi in evidenza e di conquistarsi le simpatie dei radicali frementi, di diventare un Cavallotti numero due. Già di versi, più o meno cattivi, ne fa anche lui. E a Montecitorio occupò lo stallo dell'antico deputato di Corte, Olona, lasciato sul lastricato nelle prime elezioni, dagli elettori di Pavia.

(Dal *Messaggero illustrato*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione esaminatrice per la gara letteraria d'onore si riunirà in ottobre.

È costituita del senatore Giorgini, presidente, e dei prof. Ascoli, Bartoli, Dovidio, Gori, Guasti, Kerbaker, Monaci, Morpurgo, Rigutini, Tezreza e Tommasini.

— Stanotte si è trovato sulla strada un giovinotto ben vestito stilettato.

Siracusa. Nel territorio di Ragusa fu trovato assassinato Claudio Inchiostro. Era stato gettato da un ponte alto cinquanta metri.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Il treno che conduceva sabato scorso il gran duca Nicolaievic, da Pietroburgo a Varsavia, poco mancò non andasse incontro ad un grave accidente.

Subito dopo lasciata la stazione di Sochow, il macchinista s'accorse di un treno merci che avanzava sull'istessa linea, in senso opposto. Riuscì tuttavia a tempo a rallentare la corsa del treno ed a fermarlo. Il macchinista ed il fuochista del treno merci vennero subito arrestati sotto l'accusa di aver attentato alla vita del Granduca.

Il macchinista del treno nel quale viaggiava il Granduca, venne da questo largamente ricompensato.

CRONACA PROVINCIALE

Dimostrazione al Re. *Bertiolo, 15 settembre.* Ieri sera, spontanea, splendida dimostrazione all'eroico nostro Re Umberto. Furono spediti telegrammi ai Prefetti di Napoli e di Udine, così concepiti:

Improvvisa, spontanea dimostrazione Bertiolo al Re. Musica, fiaccolata, popolo entusiasta, commosso. Applauditissime parole Sindaco.

Polemica sanitaria. *Nimis, 14 settembre.* La risposta al nostro comunicato inserito nella *Patria* del 10 corrente, data dal sempre anonimo cronista, non fece altro che mostrare — *el tacon pezo del buso.* — Ed infatti, carino, intitolaste il vostro primo articolo *incuria municipale* e noi non sappiamo, a dir vero, come sotto tale rubrica ci potessero stare i morti per *angina difterica* — e non *grupp* come dite voi — a meno che non intendiate incolpare i sottoscritti della mortalità avvenuta. In questo caso convenite calzarvi a capello l'epiteto di mattoide; non potendo supporre, benchè ignorante, che un pezzo d'uomo della vostra portata, a mente sana ed a questi chiari di luna possa far rivivere i famosi untori dei secoli decorsi. E quasi non fosse stato abbastanza l'aver ciò accennato una volta fuori di posto, lo ripetete di nuovo. E quando noi non abbiamo negato nè l'esistenza dell'angina difterica, nè la sua mortalità, perchè ci venite a dire: non è forse vero questo?

Da uomo serio, come vorreste apparire, diventate ridicolo!...

Nel primo articolo dite che non avete nulla a sperare dall'*iniziativa municipale*; e nel secondo *non contrastate su ciò che può essersi fatto negli ultimi momenti.* Ma qui voi mentite, non potendosi supporre tanto crasso ignorante da non sapere che sino dal luglio passato — epoca della comparsa dell'angina nella borgata Ariba si fecero disinfezioni ripetute a tutte le case del borgo stesso; e che da ultimo si agì su tutte le località del paese, che presentavano qualche inconveniente.

A voi preme il centro!... e si che certi centri possono avervi conciato per le feste!... Però qui pure convenite che si levarono diversi inconvenienti; ed ora ci rivolgiamo alla vostra scienza *omnibus*, affinchè ci produciate un tipo realizzabile di abitazioni igieniche — modello nel vostro benedetto centro.

E dopo tutte le vostre ammissioni *osate ritenere tuttora applicabili i vostri punti interrogativi?* Siete proprio impenitente!... e da questa logica appresa dai gamberi, possiamo arguire che il vostro cervello ha perduto la fosforescenza normale e da ciò la condizione di mattoide. E questo nostro giudizio viene suffragato dal riflesso che voi, quantunque pratico nella conoscenza delle generalità di tutti gli abitanti del Comune, ignorate persino quelle del nostro medico comunale.

E quasi ciò non bastasse volete *assicurarci che per dire quello che credete vero non abbisognate di maschera?*

E perchè quindi conservate quell'ornamento compatibile al solo carnevale? E ora di finirla con le vostre inutili nenie, e nell'atto che noi manteniamo intatte le nostre asserzioni, vi rendiamo avvertito *semel semper*, che non risponderemo più alle vostre insinuazioni, se non vi levate il berretto del nottolone.

Bearzi Giacomo, Sindaco

Gori Francesco)
Fior Domenico) Assessori
Comelli G. Batta)

Nimis Luciano, Consigliere.

In un burrone. A Resia, certo Di Leonardo Giovanni, discendendo con carico di fieno da una montagna, sdrucciolò sul pendio e precipitò in un burrone, donde fu dal padre suo estratto cadavere.

Soffocato! A Pasiano di Pordenone si lasciò a dormire solo il ragazzino Giust Angelo. Quando i suoi rincasarono, lo trovarono cadavere. Dormendo, egli era caduto dal letticciuolo, colla testa fra il pagliericcio e la spalliera del letto.

CRONACA CITTADINA

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A Norma del Pubblico si riportano qui sotto i risultati del rilievo ieri effettuato relativamente al peso ed al prezzo del pane di I. qualità tenuto in vendita presso i fornai di questo comune.

Per opportuno raffronto vengono pure riportati i prezzi dichiarati dai fornai medesimi per la vendita del pane di detta qualità al 1 gennaio p. p.

Dal Municipio di Udine, li 13 settembre 1884.

L'Assessore, A. DE GIROLAMI

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

COGNOME E NOME del FORNAIO	LOCALITÀ in cui è sito l'esercizio	Prezzo di 1 chilog. di pane: Secondo le dichiaraz. dei fondi al 1 gen. 1884	secondo il rilievo eseguito dal Municipio: Prezzo di una bina	Peso di una bina	Prezzo rag. ad un kil.
Colautti Giacomo	Chiavris N. 39	—	(*)16	515	31
Colautti Giovanni	» » 115	38	(*)16	475	33
Variolo Nicolò	Poscolle » 58	38	18	500	36
Mazzolini-Coccolo Agata	Mantica » 11	—	14	375	37
De Vit Sigismondo	Cisis » 2	—	15	405	37
Variolo Ferdinando	Poscolle » 32	38	16	425	37
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso » 43	40	15	395	38
Taisch Claudio	Palladio » 2	40	16	420	38
Bassi Luigi	Villalta » 22	40	15	390	38
Bulfoni Lorenzo	Cisis » 35	—	14	365	38
Carnelutti-Cainero Anna	Gemona » 58	42	15	380	39
Contardo Valentino	Sub. Grazzano	40	(*)16	395	40
Cattapan Giuseppe	Gemona » 92	42	15	376	40
Lodolo Giuseppe	Pracchiuso » 89	42	15	375	40
Guatti Giacomo	Poscolle » 36	46	18	430	42
Bonassi-Lucich Maria	Grazzano » 102	45	15	355	42
Mondolo-Cataneo Maria	Erbe » 2	44	15	352	42
Cantoni Angelo	Ronchi » 73	42	14	335	42
Cantoni Giuseppe	P. Canciani » 3	40	15	355	42
Nicolai Romano	P. Sarpi » 1	39	15	350	43
Cremese Giuseppe	Grazzano 18	44	15	345	43
Costantini Pietro	Grazzano » 8	45	15	340	44
Zoratti Valentino	Ronchi » 23	—	15	341	44
Mulinaris fratelli	P. Sarpi » 2	44	16	365	44
Pittini fratelli	D. Manin » 9	42	16	350	45
Polano Ferdinando	E. Valvason » 4	44	15	335	45
Vidoni Luigi	di Mezzo » 41	45	15	332	45
Molin-Pradel Sebastiano	Bartolini » 8	45	20	440	45
Del Bianco-Furlani Girol.	Aquileia » 53	44	16	345	46
Cremese Carlo	Cavour » 5	46	16	330	48
Peer Domenico	Cavour » 19	46	16	315	50

(*) Escluso il dazio d'introduzione in città.

Dal prospetto che precede, risulta che, dal primo gennaio ad oggi, ben lievi furono i ribassi nel prezzo del pane. Risulta anzi che taluni fornai ne accrebbero il costo, e ciò quantunque il valore del frumento sia di molto diminuito. Difatti, secondo dati ufficiali, si desume che nella prima settimana di quest'anno un ettolitro di frumento, costava in media in città lire 17.25; nella settimana decorsa invece lire 14.53.

In seguito a tali risultanze, l'assessore municipale cav. Angelo De Girolami credette necessario di convocare parecchi fornai per far loro conoscere che ben poco lusinghiero giudizio dovevasi dedurre dal rilevare che nemmeno i prezzi spontaneamente dichiarati al 1 gennaio erano stati mantenuti. Alle giustificazioni da essi fornai addotte, che per ammesso il diminuito costo del frumento, non sussisteva però un corrispondente ribasso nel valore delle farine, il detto sig. Assessore, oppose altre eccezioni e principalmente che, in ogni caso, il prezzo di quelle farine non poteva oggi essere maggiore di quanto lo era al principio del corrente anno e che quindi tornava per lo meno necessario che il costo del pane non dovesse superare l'importo dichiarato a quell'epoca.

Persuase quindi detti fornai a rilasciare dichiarazione scritta che in seguito avrebbero convenientemente ribassato il prezzo del pane.

Società dei cappellai — una buona proposta caduta — carità. Presenti dodici soci, si tenne domenica l'annunciata seduta generale dei cappellai. Approvato il resoconto del secondo trimestre 1884, il Presidente signor Luigi Vatri, propose l'ordine del giorno che segue: L'assemblea, convinta che le società operaie di mutuo soccorso hanno stretto dovere di custodire ed aumentare il proprio capitale, nell'interesse dell'operaio, sia per aiutarlo in caso di malattia, sia per sovvenzionarlo ove debba recarsi per lavoro in altri paesi; *delibera* che, per l'anno

1884, il capitale sociale resti a totale profitto dei soci per il solo scopo di mutuo soccorso e trasferta, *sorvolando alle vecchie consuetudini di prelevare in parte o tutto il fondo sociale per gite e banchetti.*

Quest'ordine del giorno tagliava corto a certe abitudini che non fanno punto onore ad una società operaia di mutuo soccorso, nel mentre tendeva a consolidare le basi della società stessa.

Eppure non fu approvato! Votarono pel sì: Benedetti Antonio, Mungherli Giovanni, Pravisani Antonio, Turchetti Giuseppe, Vatri Angelo, Vatri Luigi. Pel no: Bianchi Pietro, De Luca Giuseppe, Grassi Antonio, Longhi Giacomo, Monaco Fortunato, Sandri Rodolfo.

Visto il risultato della votazione, il Presidente signor Vatri si è dimesso.

Frattanto gli oppositori, in omaggio al loro voto *negativo*, pare vogliano prossimamente dare un pranzo a spese del fondo sociale. Bel sistema in verità! E in caso di malattia, come provvederanno ai casi loro? Questa non è la previdenza che l'operaio deve sempre avere per norma delle proprie azioni.

Dulcis in fundo. Su proposta dello stesso signor Vatri, i convenuti deliberarono *ad unanimità* di devolvere lire dieci a beneficio dei colerosi di Napoli, prelevandole dal fondo sociale.

Società Reduci. Ieri sera il Consiglio deliberava l'invio del seguente telegramma:

Generale Pasi Aiutante S. M.
Monza

«La Società friulana dei Reduci «dalle patrie battaglie plaude all'atto «magnanimo educatore del Re d'I-«talia reduce dalle patrie battaglie, «reduce da Napoli.

Bonini presidente. »

La compagnia Udinese, che ebbe l'onore di dare il modesto spettacolo di beneficenza domenica sera in Attimis — sente il dovere di dimostrare — a mezzo del sottoscritto — la sua viva gratitudine verso tutta quella gentile popolazione, per la cordialissima accoglienza ricevuta. — In specialità ringrazia l'egregio sig. Sindaco co: Ermanno Attimis — il distintissimo di lui fratello co: Odorico — il signor segretario comunale dott. Fontanini — il sig. Del Negro proprietario della Sala — il sig. Giorgio Leonarduzzi e fratello prof. Luigi, la sig. Teresina Uecaz — il sig. Giovanni Simonutti presidente della congregazione di carità, componenti la commissione — e tutte le altre gentilissime persone, che tanto premurosamente si prestarono per la riuscita dello spettacolo.

Udine, 15 settembre 1884.

Francesco Scubla.

Due Gradassi. Domenica notte una compagnia, sul tardi, fermavasi in piazza del Duomo per più comodamente cantare. Sopravvenne un'altra brigata; e fra questa, uno, assai brillo, cominciò a fare il gradasso, battendosi sul petto e gridando:

— Quì c'è sangue!

— Xela anguria? — chiese uno dell'altra comitiva. Non l'avesse mai fatto! Chè il gradasso avventavasi contro un terzo che non aveva neanche aperto bocca e con un paio di forbici da barbiere voleva foracchiarlo; ed un suo fratello, per dargli aiuto, si fece avanti anche lui, brandendo un coltello

I compagni della vittima se la diedero a gambe; e per ventura potè anche la vittima stessa liberarsi dalle strette e fuggire.

O gradassi! tenetevi le forbici per tonsurare... i cani!

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: *La regata Veneziana.* Con ballo.

Mancia competente a chi portasse all'ufficio di P. S. un braccialetto d'oro liscio recante due file longitudinali di turchesi. Fu smarrito iersera.

FATTI VARI

Studj sul Cholera. Il dottor *B. Grassi* pubblicherà a giorni, insieme col suo collega dottor E. Ferrari, la relazione della loro missione scientifica per lo studio del cholera, accompagnata da istruzioni popolari, desunte dagli studi fatti. Quest'opuscolo porterà per titolo: *per difendersi dal cholera,* e sarà pubblicato dalla casa Treves.

Gli stessi editori pubblicheranno in altro opuscolo il testo completo della relazione che il dottor *Roberto Koch* tenne testè all'Istituto imperiale di Medicina a Berlino.

I due opuscoli vengono a completarsi, e affinchè la massima utilità possa risultare dalla massima divulgazione, saranno messi in vendita al prezzo di 50 centesimi ciascuno.

IL VACCINO
E LA FEBBRE TIFOIDEA.

Fra tutte le scoperte mediche moderne, il vaccino, scoperto da Jenner nel secolo scorso (1) è una certamente fra le più belle e della quale le donne più che tutti dovrebbero ben apprezzarne il valore.

Venere, dall'alto dell'Olimpo, dovette sorridere a Jenner, ed Amore, sempre contento per le gioie materne, gli avrà a mezzo di Zeffiro, mandato tre baci. Venere ad Amore, difatti, son i primi interessati a tale una preziosa scoperta, chè il genere umano è doppiamente vittima delle stragi del vaiuolo, il quale sfigura quelli che non uccide.

Quante formose donne, il giorno prima raggianti di beltà, il domani restano deformate da psofonde cicatrici, indelebili, per questo malore la di cui guarigione era a temersi più che la morte stessa, imperocchè per una donna, adusa agli omaggi tutti, non è miglior cosa morire che sopravvivere alla propria beltà?

Il vaiuolo confluente che facea tante stragi s'è fatto relativamente raro, e si dovea sperare che una volta generalizzata la vaccinazione fra tutti i popoli, desso non avendo più germi avrebbe dovuto un dì scomparire del tutto.

Ma se gli effetti della vaccinazione sono indiscutibili, v'hanno pur ancora degli spiriti inquieti che non temono d'accusare la scoperta di Jenner d'essere la causa delle più tremende malattie della umanità. A credere di questi pessimisti, l'inoculazione della vaccina avrebbe deteriorato la nostra specie e l'avrebbe resa atta a servir di pasto alle più temibili malattie e le più sconosciute nei tempi felici che il vajuolo confluente facea assomigliare ad inaffiatojo il viso di metà dell'uman genere. Non era punto bello, dicono essi, ma era sano, e se non si era bellini, si stava almeno molto bene, qualora non si soccombesse. Mentrechè oggi, aggiungono essi, le donne son belle, gli uomini possono specchiarsi senza ripugnanza; ma la febbre tifoide, questa febbre sconosciuta quasi ai nostri padri, mena crudeli stragi.

E si parla così seriamente? La febbre tifoide è vero non esisteva, almeno di *nome;* ma c'erano ben altre febbri delle quali oggi non si parla. C'erano le febbri catarrali, le mucose, le biliari, le perniciose maligne ecc. Ora tali differenti febbri, i di cui nomi bizzarri nulla indicano di preciso, non sono altrimenti che tifoidee con sintomi variati.

Nulla s'ha acquistato da questa parte colla introduzione del vaccino, ma nulla si ha perduto, ed è ignorare la natura delle differenti febbri che venimmo nominando, il non riconoscere i sintomi essenziali caratteristici di quella che noi designiamo in maniera generale oggi col nome di febbre tifoidea. D'altra parte, e questo merita ben considerazione, la febbre tifoide, essendo una malattia della gioventù, è chiaro che dessa fa meno vittime ad una età nella quale il vajuolo uccideva un sì gran numero di fanciulli e giovani. Chi moriva di vajuolo non poteva più ammalar di tifoide è vero; ma non si capisce a che cosa profittasse per le vittime del vajuolo.

Si pretende d'aver trovata una analogia fra il vajuolo e la tifoidea, perchè l'intestino, in quest'ultima malattia, è cosparso da plache alquanto analoghe alle pustole del vajuolo. Una tal rassomiglianza esiste, è vero, ma non è che superficiale, come gli argomenti dei nemici della vaccina, e non ha alcun valore per gli anatomi-patologhi. Tutto ciò è paradossale e dovea fare qualche rumore fra la gente, ove la verità è tanto spesso, in medicina come in politica, in musica come in letteratura, in letteratura come in tutte le scienze, momentaneamente denigrata dalla menzogna, abilmente servita.

La menzogna, graziadio, per quanto speciosa sia, per quanto dessa possa essere travestita con le brillanti vesti della immaginazione e dello stile, ha un periodo molto fugace, e la verità, la semplice e buona verità riprende stima della pubblica opinione. I detrattori di Jenner e della sua scoperta scompariranno; la memoria di Jenner e de' benefici della sua scoperta rimarranno.

Fa duopo adunque che tutti i bambini sieno vaccinati. I bambini a cui non avrà attecchito il vaccino una prima volta si dovranno rivaccinare ogni anno, finchè una vera pustola indichi che si può stare tranquillii

Se non riuscisse dopo 4-5 volte negli stessi soggetti, si potrà presumere che ne siano premuniti. Tuttavia sarà prudente ricominciare l'inoculazione allorchè il bambino abbia l'età di 10 a 12 anni.

C. dott. D' Agostini.

(1) L'egregio Medico Municipale, dott. cav. Carlo Marzuttini, fè rimessa ai singoli Medici dei cinque riparti del Comune di Udine di un astuccio contenente un tubetto di vaccino umanizzato onde vaccinare un bambino da servire poi quale vaccinifero.

Continuando pur troppo sempre a serpeggiare fra la gente colta ed incolta delle avversioni contro una tale profilattica operazione — avversioni basate sul «ma ho sentito a dire» non sarà fuor di proposito, mi pare, dieno una scorsa alle seguenti quattro righe.

Anche in Svizzera ultimamente, non sò in qual Cantone, la si avea rigettata . . . . ma poscia si dovette riprendere, chè il Vaiuolo avea cominciato a menar stragi non indifferenti — Eh! le verità vecchie di un secolo non si possono così facilmente detronizzare con quattro chiacchere senza capo nè coda.

GAZZETTINO COMMERCIALE
I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 16 *settembre.*

Mercato granario. Discretamente attivo.

Scarseggia il frumento buono. Granoturco in rialzo.

Ecco i prezzi praticati ed esposti sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il Giornale:

Frum. nuovo	l. 14.—	a 14.85
detto semina Rieti	» —.—	a —.—
Granoturco com. vec.	» 11.60	a 12.25
id. Giallone	» —.—	a —.—
detto comune nuovo	» 9.90	a 11.50
detto giallone nuovo	» 11.25	a 12.25
detto cinquantino	» —.—	a —.—
Segale nuova	» 10.20	a 10.50
Lupini nuovi	» 5.50	a 5.75

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale

Pesche Latisana	» 20.—	» 35.—
dette inferiori	» 18.—	» 14.—
Susine (Siespis)	» 12.—	» 14.—
Pera butirro	» —.—	» 28.—
Corgnoli	» —.—	» —.—
Fichi	» —.—	» —.—
Mela	» —.—	» 10.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Fagiuoli freschi	» 16.—	» 28.—
Tegoline	» 12.—	» 14.—
Nocelle	» —.—	» —.—
Uva americana	» 30.—	» 35.—

Mercato del pollame. Scarso.

Si vendettero le oche peso vivo al chilog. l. 1. — Galline al paio l. 4. — Polli da l. 2 a 2.50 il paio secondo il merito.

Mercato delle nova. Rialzo. Vendute 30,000 a l. 80 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	612	K. 310	L. 70 0/0	L. 140 0/0
Vacche	„	430	„ 200	„ 64 0/0	„ 130 0/0
Vitelli	„	70	„ 33	—	„ 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 24 — Vacche n. 17 — Vitelli n. 107 Castrati e Pecore n. 44 — Suini n. —.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 599.

Provincia di Udine - Distretto di Codroipo

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 ottobre p.v. resta aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra delle scuole per le frazioni di Flumignano e S. Andrat, al primo dei quali va annesso l'annuo stipendio di L. 556, all'altro di L. 400.

Il maestro ha l'obbligo di stabilire la sua residenza in S. Andrat, la maestra in Flumignano e gli eletti dovranno assumere il relativo servizio appena avuta partecipazione di loro nomina.

Talmassons, 13 settembre 1884.

Il Sindaco
Pietro Bertuzzi

N. 780.

Provincia di Udine - Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

Avviso di concorso.

A tutto 27 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700, e l'eletto entrerà in carica all'apertura del nuovo anno scolastico.

Le istanze legalmente documentate verranno prodotte a questo ufficio entro il suespresso termine.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

Una donna affetta di male uterino è morta ieri a Roma in seguito ai fortissimi suffimigi cui venne sottoposta a quello spedale di S. Giacomo.

IL RE A MILANO.

Milano, 15. Alle due giunse il treno reale. Immensa popolazione accorse a salutare il Re: calcolansi **ventimila** persone. Al giunger del treno, un solo urlo unanime, entusiastico, immenso: *Viva il Re!* Umberto comparve sul terrazzino del suo vagone e divenne pallidissimo — commosso alla voce immensa d'un popolo intero. Numerosissime le donne ricche e povere, sventolanti i fazzoletti per salutar l'**Eroe della Patria.** Si cercò invano di far tacere per qualche momento la folla perchè il Re potesse parlare: ma fu inutile. Il Re pareva un po' triste: — *A quali scene ho assistito!* — diss'egli, intenerito agli strazianti ricordi de' giorni passati.

Fuori della tettoia, tre giovani si arrampicarono sul terrazzino e prese le mani del Re, gliele baciarono.

Il Re sorrise.

Fu l'unico momento, perchè egli era triste, assai triste.

IL RE A MONZA.

Monza, 15. Il treno reale giunse alle due e cinquanta, cioè con dieci minuti di ritardo. La Regina e il Principe di Napoli attendevano sul marciapiedi interno della stazione, mantenendo nel viso l'espressione del gaudio e della trepidanza insieme. La Regina portava un magnifico mantello di damasco *prune* e oro, un cappello di velluto nero e rosso e un ombrellino di damasco *prune* stupendamente ricamato.

Non era ancor fermo il treno che S. M. il Re balzò dal predellino del suo *Wagone-Salon* e si gettò fra le braccia della Regina, che piangeva dalla commozione. S. M. il Re la baciò in volto due volte, indi baciò ripetutamente il Principe di Napoli sulla fronte.

La Regina, pallida dall'emozione, si appoggiò al suo braccio e l'augusta coppia si avviò per uscire dalla Stazione.

L'affluenza di popolo era immensa, l'entusiasmo indescrivibile e gli evviva al «nostro Re» a «Casa Savoia» e al «prode Umberto» salirono al cielo.

Alcune signore piangevano.

AMEDEO A TORINO.

Torino, 15. Entusiastica dimostrazione al grido di *Viva Savoia* fecesi al principe Amedeo al suo giungere in Torino. Al principe ed a moltissimi del pubblico cadevano le lagrime.

Nel frattempo, accadde una disgrazio. Rovinò un'impalcatura sui cui erano saliti alcuni muratori per vedere.

Tre operai furono sepolti.

Il principe volle recarsi sopraluogo.

Lasciò mille lire alle famiglie delle vittime.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 15. L'imperatore è arrivato stamane alle ore 7.55 a Granica, ove fu ricevuto dal principe ereditario di Russia. Fece sosta un'ora e quindi proseguì per Skiernevice, ove giungerà alle ore 2 pom.

Il principe Wittgenstein è giunto ad Alessandrowa per attendervi l'imperatore Guglielmo, il quale arriverà pure oggi alle 4 pom. a Skiernevice.

Lo czar e la czarina giunsero a Skiernevice ieri sera.

Budapest, 15. I deputati antisemiti deliberarono di proporre alla Camera che il ministero venga posto in istato d'accusa, perchè rovina il paese con la sua politica.

Trieste, 15. Il piroscafo italiano *Calabria* investì fuori Puntagrossa e calò a fondo il baraccolo austro-ungarico *San Giorgio.* L'equipaggio si salvò, il padrone del trabaccolo, gettatosi in mare, perì.

Una festa a Parigi.

Parigi, 15. Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo nei giardini delle Tuileries la festa a beneficio delle vittime del colera. Il tempo era magnifico.

Era stata proibita l'erezione di baracconi.

La Kermesse fu afflitta da una quantità di artiste di secondo e terzo ordine. Riuscì cosa meschinissima.

Alle cinque, presero il volo tre palloni, uno dei quali conteneva sei passeggieri. Tra questi era il deputato radicale Clovis Hugues.

La serata presentò uno spettacolo pieno di delusioni. La luce elettrica Jablochkoff si oscurava ogni momento; finalmente, dopo un'ora si spense completamente, lasciando spettacolo e spettatori nell'oscurità più profonda. La gente si mise a gridare e fischiare. Quindi nacquero scene nelle quali la beneficenza non aveva precisamente che fare. Ci furono anche delle colluttazioni.

L'introito fu di circa 60,000 franchi.

Suicidio.

Trieste, 15. Stamane, alle ore 7, Alberto Bellungo, d'anni 25 circa, da Verona, ufficiale dell'esercito italiano, appartenente ad agiata famiglia, alloggiato da parecchi giorni all'Hôtel Delorme, toglievasi la vita mediante un colpo di *revolver* in direzione del cuore. La morte fu istantanea.

Tumulti in Albania.

Londra, 15. Il *Daily News* ha da Varna: Avvennero nuovi tumulti nell'Albania. Gli albanesi ricusano di cedere il territorio assegnato al Montenegro.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Protestiamo! protestiamo! protestiamo! Riceviamo e stampiamo tal quale:

Per la pura verità ed a smentire la gratuita asserzione della morte dell'egregio dott. Antonio Marchi attribuita al sottoscritto, di cui il *Friuli* dei giorni 13 e 15 corr. mese, devo dichiarare che, presente l'incaricato delle pompe funebri signor Porta Domenico, all'apprendista tipografo appartenente al detto Giornale, in seguito alla di lui richiesta, declinai il solo nome del medico Marchi, avvertendolo che non era peranco pervenuta la notizia ufficiale di morte.

Tanto, affinchè il *Friuli* non intenda di ritenersi irresponsabile di un fatto abbastanza deplorevole.

Sclippa Luigi
Usciere alla Sezione di Stato Civile, Anagrafe e Polizia Urbana.

P.S. Soggiungo che recatomi alla Redazione del *Friuli* per avere una rettifica, non vollero saperne, dimenticando così i più elementari principii di convenienza, di lealtà e di onore.

Nuovo Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Partenze postali per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

1	settembre	vap.	**Orione**
15	»	»	**Umberto I.**
22	»	»	**Entella**
1	ottobre	»	**Perseo**
15	»	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** settembre vapore **Entella**

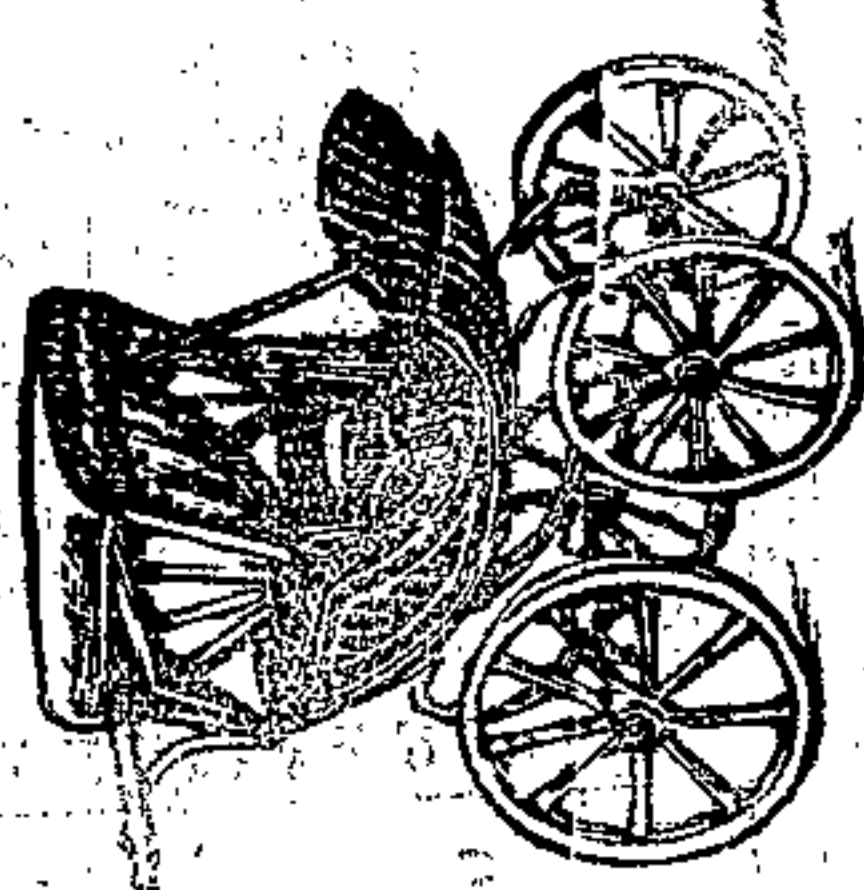
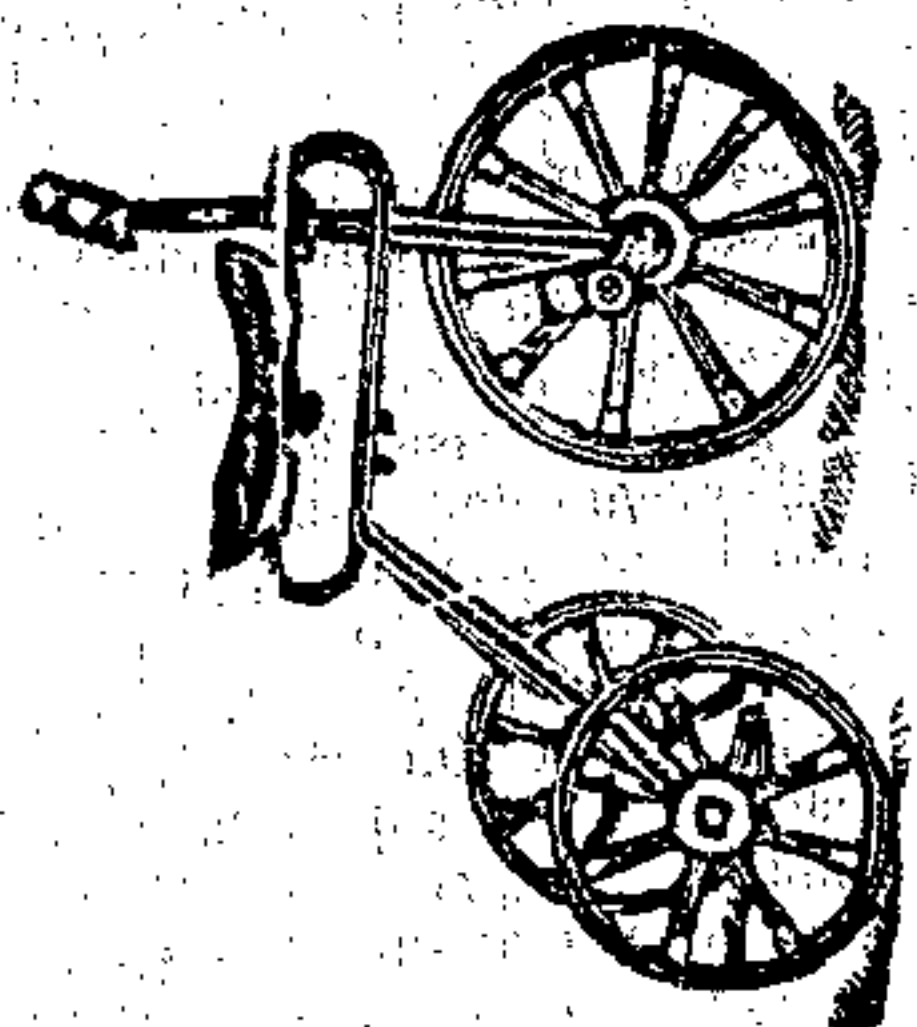
Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

per fanciulli da Lire **14** a **35**

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

La miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

LIRE 1

LIRE 1

Avvisi in quartapagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

part.		arr.
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»